

LE VARIABILI PRELIMINARI

da prendere in considerazione
per l'applicazione di una
tecnica grafica sono:

TIPO DI SUPPORTO

TIPO DI SUPPORTO

Dei quali è necessario valutare la grammatura, lo spessore, la ruvidezza, l'opacità, la capacità di assorbire e la rigidità.

tela, tavola di
legno, parete

carta, cartone,
cartoncino

TECNICA ARTISTICA IMPIEGATA

TECNICA
ARTISTICA
IMPIEGATA

il tipo di stesura
e/o tratto

il tipo di
grafite/colore

LE TECNICHE ARTISTICHE

Per scegliere la tecnica artistica più adatta è necessario valutare:

- il tipo di soggetto;
- il tipo di restituzione da produrre;
- le informazioni da comunicare.

TECNICHE CHIAROSCURALI (bianco-nero) (blanco-negro)

grafite, china, inchiostro,
matita, penna...

COLORE

tempera ad olio, tempera ad acqua,
pastelli, mosaico, cere, acquerelli,
pantoni, pennarelli, matite
(acquerellabili e non), china...

IL CHIAROSCURO: STRUMENTI E TECNICHE

LE TECNICHE CHIAROSCURALI

TIPO DI TRATTO

STRUMENTO UTILIZZATO

TECNICHE GRAFICHE:

- il tratteggio
- puntinato

La differenziazione del tratto si propone di restituire il tipo di materiale di cui è fatto l'oggetto che si va a rappresentare. I differenti tipi di tratto aiutano la rappresentazione ed introducono un senso di profondità dell'oggetto.

MODALITÀ DI STESURA:

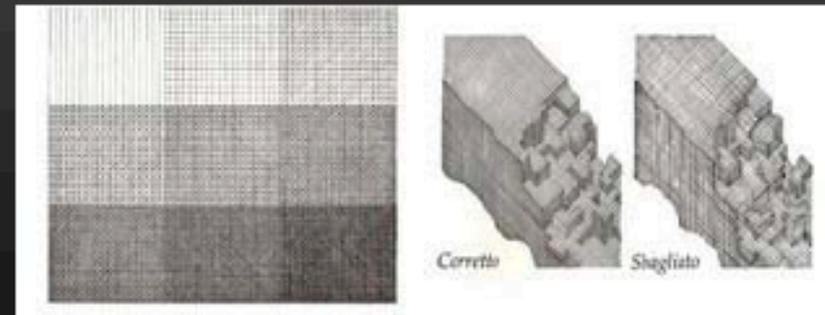
- tratto
- puntinato
- linee
- macchie
- contrasti netti
- sfumato

TECNICHE GRAFICHE

- **il tratteggio:** questa tecnica base del disegno non deve tradursi in una casuale stesura di tratti; non si tratta infatti di uno "scarabocchio", ma di un'operazione precisa che si compone di tratti paralleli l'uno all'altro, che poi si intersecano, nelle differenti direzioni, in modo regolare.
- **il puntinato:** in questa tecnica, che si presta in modo particolare ad inchiostri liquidi, molto più che in altre, una discriminante fondamentale è lo spessore dei punti, determinato dall'utilizzo di diversi pennini.

GLI STRUMENTI:

- carboncino
- sanguigna e creta
- lapis
- penna ed inchiostro



IL CARBONCINO

La tecnica del carboncino è quella che presenta il più antico impiego, attestato già in ambito preistorico (basti pensare ai complessi pittorici rinvenuti nelle varie grotte europee, da Altamira a Sormion, da La Magdalaine a Lascaux); trattasi di un materiale generato dalla carbonizzazione di pezzi di legno leggeri e porosi (solitamente di salice o di vite), senza giungere alla combustione completa.



TIPI DI CARBONCINI:

Vi sono carboncini di diverse dimensioni, ma l'intensità del nero è comunque la stessa. Nella fattispecie il carboncino viene posto in commercio con differenti sezioni per rispondere a diverse esigenze, ovvero si trovano a sezione rotonda, quadrata e triangolare (quest'ultimo tipo viene solitamente adoperato per la realizzazione di scenografie). I carboncini devono essere perfettamente scorrevoli e molto morbidi; quelli di qualità inferiore presentano in genere delle particelle più dure che rigano il foglio. Si trovano in commercio due tipi di prodotti soggiacenti alla categoria "carboncino", cioè il carboncino da disegno (o carboncino compresso) ed il carbone naturale da disegno.

IL CARBONCINO COMPRESSO

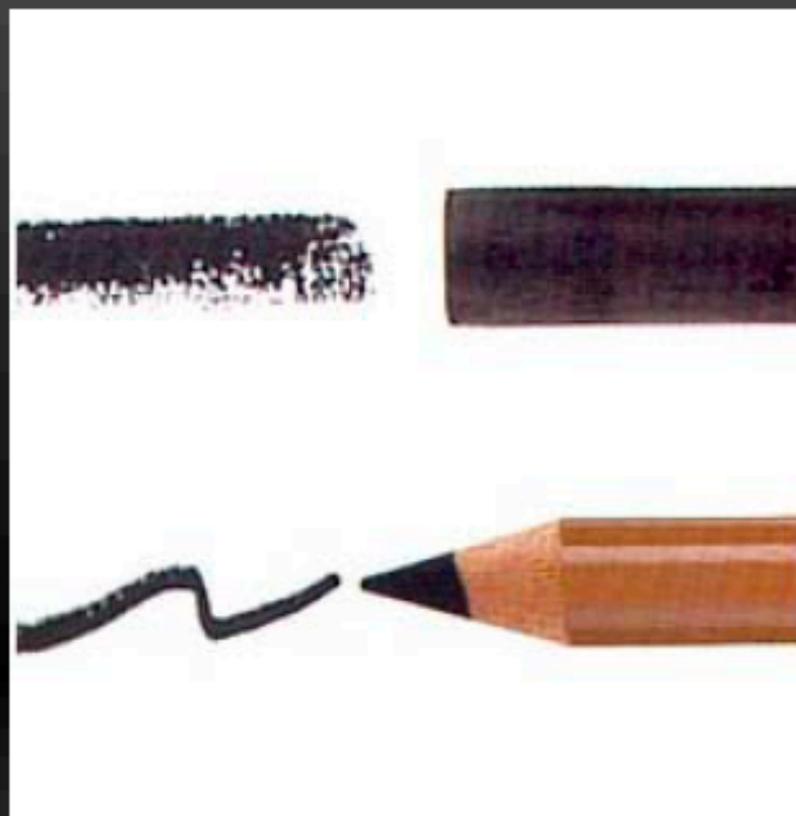
Composto da antracite e colla di farina modellate sotto pressione fino ad ottenere un bastoncino lungo mediamente 12 cm, il carboncino compresso è molto fragile. Lascia un segno nero, molto profondo e regolare, ma a differenza del carboncino naturale non offre una così ampia gamma di sfumature. È usato soprattutto per i disegni grafici, molto tecnici e regolari.

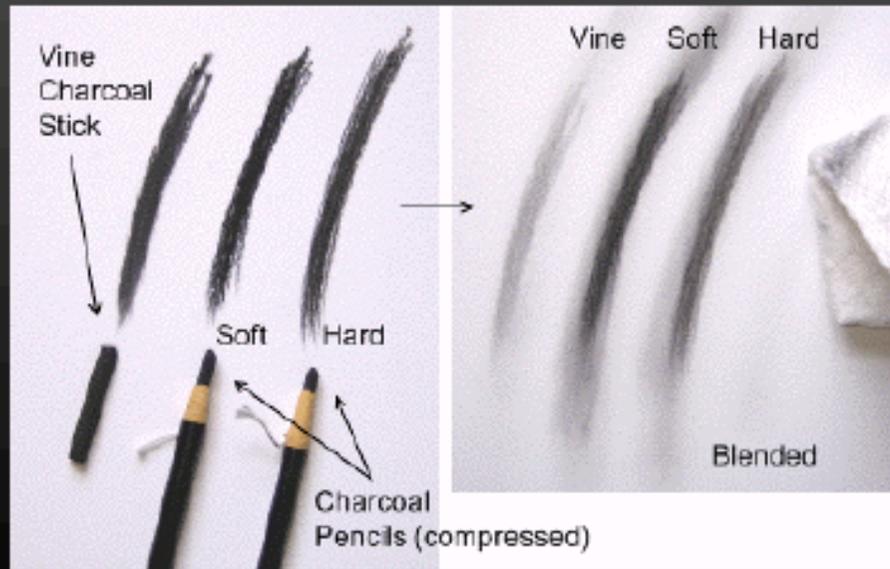
Si trova in commercio in 5 gradazioni di durezza: extramorbido, morbido, medio, duro ed extraduro, oltre ad essere disponibile la matita secca di carboncino (media morbida o dura).



IL CARBONCINO NATURALE

Il carboncino naturale è ottenuto dalla combustione anaerobica di legno non resinoso, i cui diversi gradi di durezza sono dovuti alla durata complessiva della carbonizzazione. Il carboncino naturale lascia un tratto grigio-nero e si trova in commercio in diversi tagli: 3-4 mm, 5-10 mm, 12 mm e circa 20 mm di diametro (prendendo l'esempio della Faber Castell i diametri in commercio sono 4 diversi: 4 mm, 6 mm, 9 mm, 12 mm, oltre ad essere disponibile anche la matita di creta nera morbida, media o dura).





E' importante iniziare con segni molto leggeri perché facilmente cancellabili e proseguire con segni sempre più decisi. Il carboncino si può usare di piatto o di punta, a seconda degli effetti che si vogliono ottenere.

Come con le matite o le penne, si può disegnare secondo due **TECNICHE**:

-**tratteggio**, usando una fitta rete di linee parallele o incrociate per fare i chiaroscuri.

-**sfumando i segni**, usando le dita, lo sfumino, un pennello rigido asciutto, un tovagliolo di carta morbido o del cotone idrofilo. Inoltre si può dare luminosità ad alcuni punti con la gomma pane, che è capace di trattenere il pigmento senza spanderlo nel disegno.

FISSAGGIO

Dopo aver finito il disegno è importante usare un prodotto fissativo. Per fissare il disegno, tenetelo in una posizione inclinata e spruzzate il fissativo da una distanza di circa 30 cm.

SOLUBILITÀ IN ACQUA

Questa proprietà permette di creare interessanti effetti di sfumatura ad acquarello.

Potete usare il metodo **asciutto su bagnato**, bagnando la superficie sulla quale volete dipingere, in modo uniforme e disegnando sopra con il carboncino.

Oppure **bagnato su asciutto**, disegnando sulla superficie asciutta, sfumando il carboncino con un pennello.



ROBERT LEEDY

Barn at Tosa - San Sano, Italy - Drawings from Italy, 1993

Carboncino acquerellato

APPLICAZIONI DELLA TECNICA DEL CARBONCINO PER RITRARRE SOGGETTI ARCHITETTONICI



JAMES WINES

Highrise of Homes, 1981,
MoMA, New York,
Inchiostro, acquerello e carboncino.

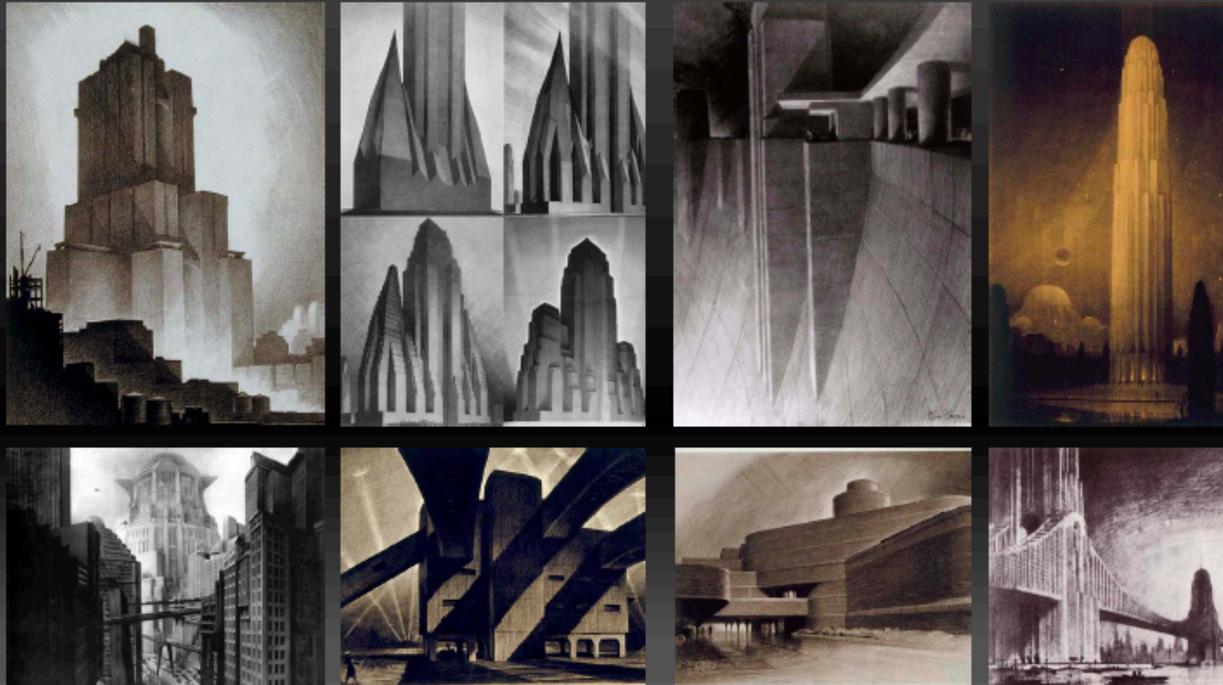
FRANCESCO DE NICOLA

I Ponti Rossi, Napoli,
Carboncino.

FRANCO PURINI

Uffici della Camera dei Deputati a Roma, 1966/1968,
Matita e carboncino su carta da lucido, 81x104 cm.

HUGH FERRISS

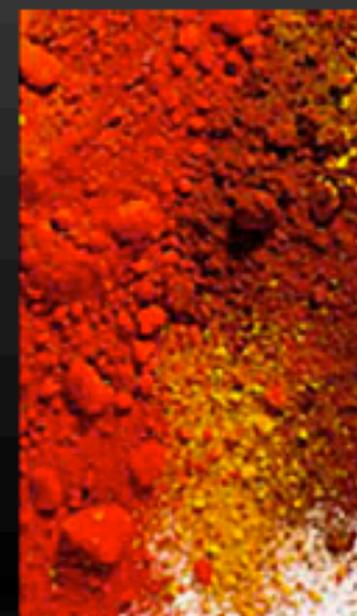
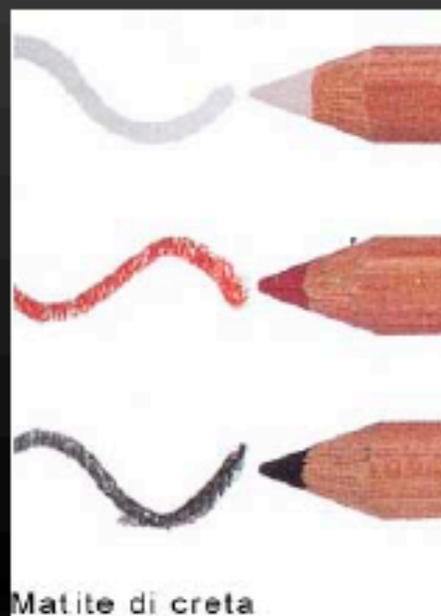


LA SANGUIGNA E LE CRETE

La sanguigna (che è una creta) trae il proprio nome dalla caratteristica colorazione rossastra del tratto rilasciata dal minerale ferroso che la costituisce, ovvero l'ematite. Nel Rinascimento era conosciuta col termine "matita" (derivato appunto da "ematite") e veniva impiegata montando piccoli pezzi su delle cannuce portamine; solo recentemente la sanguigna è collocata in un legno come avviene per le matite a grafite.

Solitamente alla sanguigna vengono associate due **TECNICHE GRAFICHE**, spesso combinate:

- il **tratteggio**: si campiscono le parti in ombra lasciando pulita la superficie in luce.
- la **tecnica a spolvero**: si usa uno straccio per spandere sul foglio la polvere della sanguigna per poi rimuoverla in corrispondenza delle parti in luce per mezzo di una mollica di pane o di una gomma tenera.



Creta nera



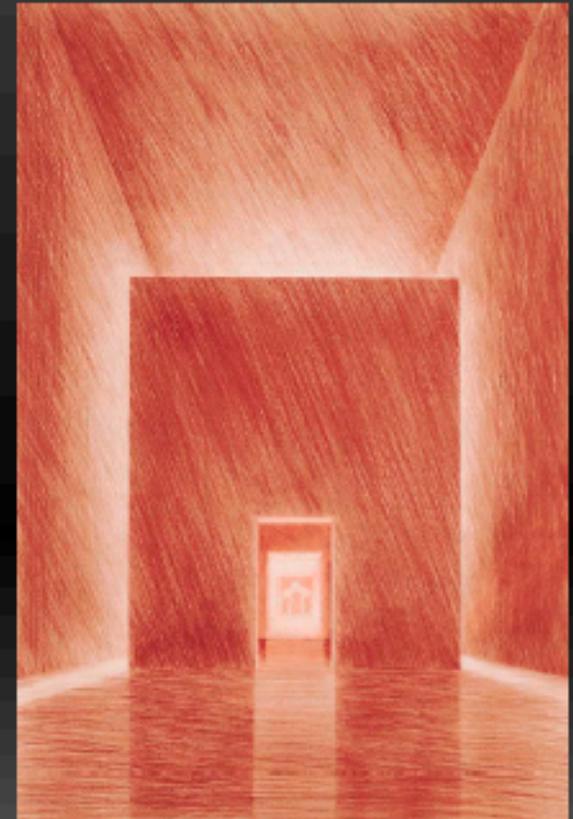
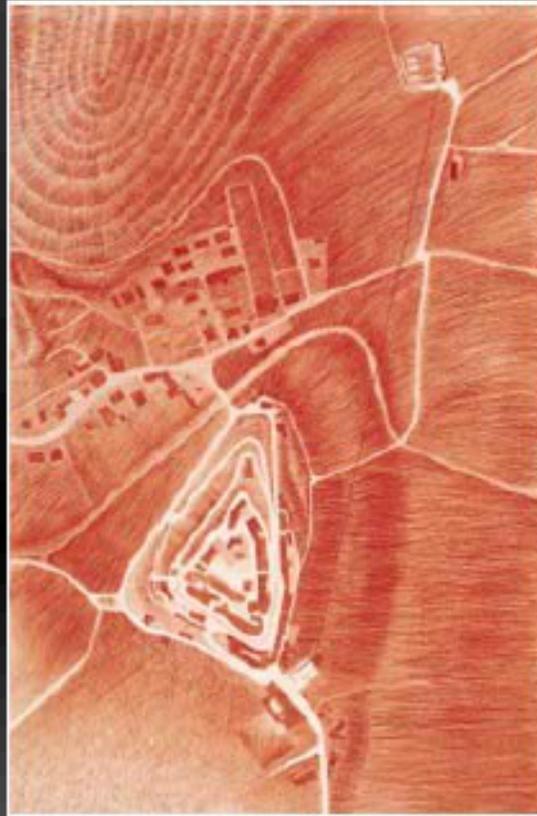
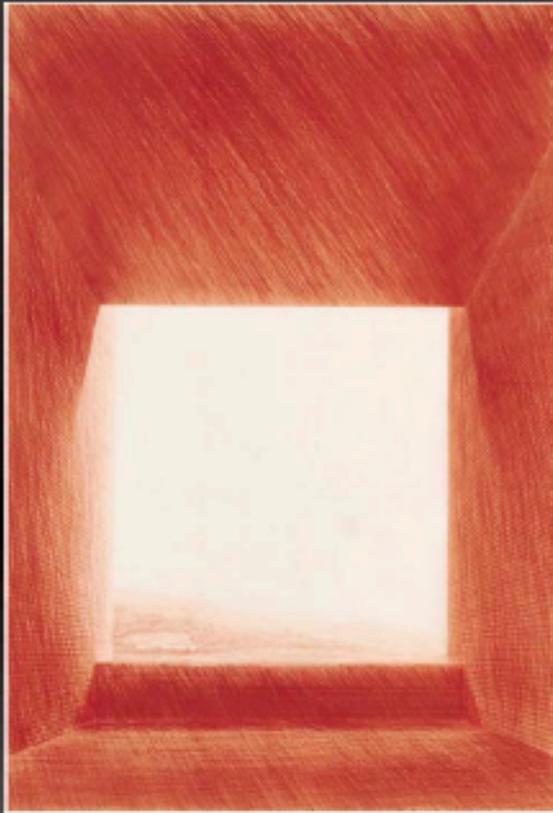
Creta sanguigna scura



Creta Terra d'Umbria bruciata



Creta bianca



PAOLO ZERMANI: Progetto per la Cappella-Museo della Madonna del Parto, Monterchi, Arezzo, 2000

IL LAPIS (O MATITA)

ETIMOLOGIA

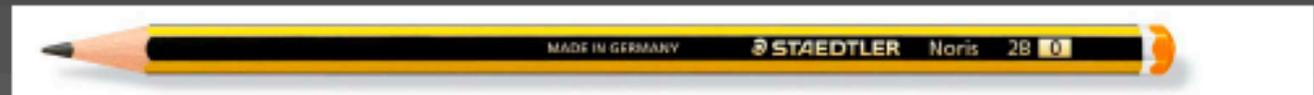


la parola matita (*amatita* o *ematita*) deriva dal latino *hæmatites* = gr. *Aimatites*. Nel Rinascimento “matita” era il termine con cui si indicava la sanguigna, derivato da *lapis hæmatites*. In seguito alla scoperta della grafite si sostituì l’ematite con questa roccia (*lapis* = pietra). Nonostante l’odierna equipollenza delle locuzioni sarebbe dunque più appropriato usare la voce “lapis” rispetto a “matita”.

ARCHETIPI



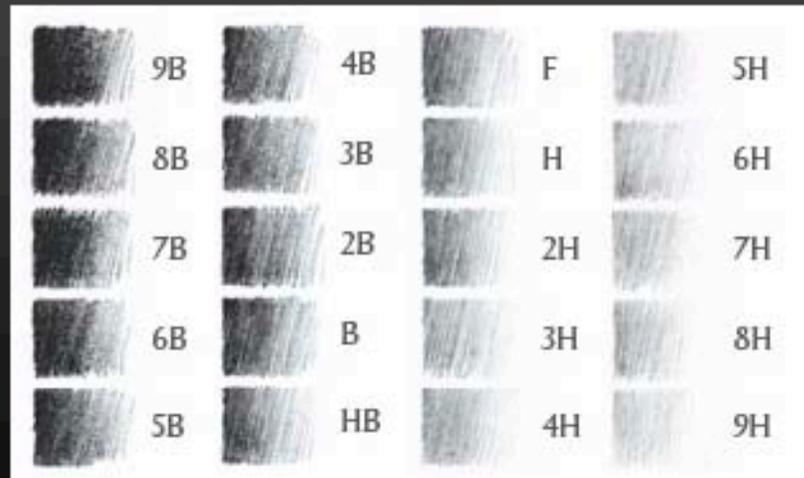
L’antenato della matita è lo *stilo*, strumento impiegato nel sec. I d.C. dai Romani; si trattava di una bacchetta di metallo usata per graffiare il papiro. I romani in realtà disponevano già di strumenti di scrittura diversificati a seconda del tipo di scritto e del supporto utilizzato: quelli provvisori erano eseguiti con punte d’osso o di metallo su tavolette di legno ricoperte di cera, mentre per gli scritti permanenti usavano il papiro (*papyrus*), su cui scrivevano con una bacchetta tagliata a punta e intinta nell’inchiostro. Pennelli piatti e canne tagliate con i bordi larghi erano usati su materiali meno ruvidi del papiro come le pelli di animale preparate (Pergamena).



SCALE DI DUREZZA (CLASSIFICAZIONE):

Il primo ad ideare un metodo di gradazione della durezza della grafite fu Nicolas-Jacques Conté che nel 1794 brevettò il metodo, usato tuttora con alcune modifiche sulla miscela. Conté usava dei numeri, gli inglesi utilizzarono le lettere H (da hard, duro) e B (per black, nero) per indicare rispettivamente le dure e le morbide, così HHH era particolarmente dura e BBB particolarmente morbida. Col tempo si sostituirono le sequenze di lettere col numero corrispondente e una sola lettera.

Le matite da disegno si differenziano in 19 TIPOLOGIE: EE (morbidissima), EB, 6B, 5B, 4B, 3B, 2B, B, HB (media), F, H, 2H, 3H, 4H, 5H, 6H, 7H, 8H, 9H (durissima).



MATITE "SPECIALI"

-Portamine: costituito da una struttura in plastica o altro materiale contenente una serie di sottili mine di grafite. Premendo il pulsante all'estremità del portamine, viene fatta fuoriuscire una mina. In questo modo non è più necessario far la punta alla matita. I portamine possono essere "a SCATTO" (detta pure matita automatica) o "a PINZA".



LE GOMME

-Plastic Eraser in pratica è la gomma standard



-Coarse Texture Ink Eraser: è la "gomma di sabbia", chiamata così per la sua superficie sabbiosa e ruvida. E' ottima per lavorare con l'inchiostro, rimuovere macchie o linee realizzate con troppa pressione o sfumare i retini grazie alla sua qualità "raschiosa".



-Kneaded Rubber Eraser è la "gomma pane". E' perfetta per le aree delicate (si può modellare e dargli la forma di cui si ha bisogno) e per rimuovere gli screen tones (retini).



-Gomma-matita: è una matita che al posto della grafite ha una gomma; è utile per cancellare angoli e punti dettagliati. È dotata inoltre di uno spolverino per evitare di sporcare il disegno.



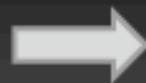
JERZY FEDRO



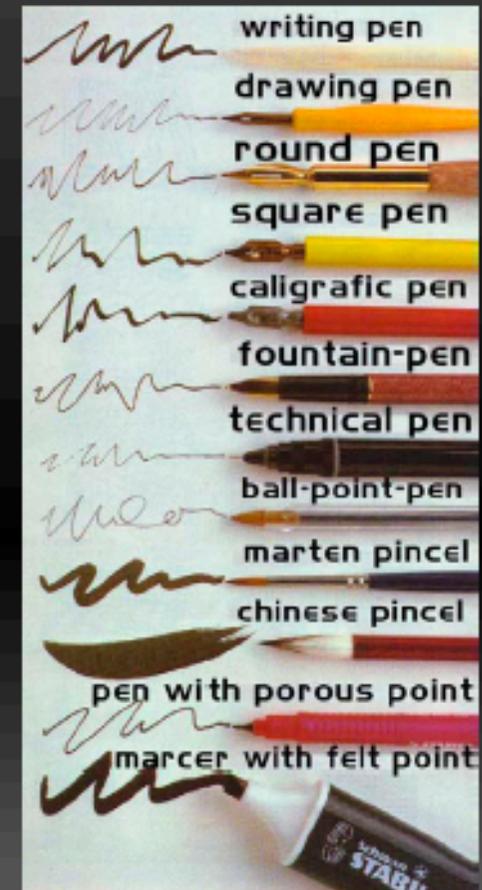
LA PENNA E L'INCHIOSTRO

Gli **inchiostri per scrivere** sono essenzialmente soluzioni acquose di prodotti coloranti, a cui vengono aggiunti altri prodotti atti a conferire loro le caratteristiche più idonee per l'impiego. Questo tipo di inchiostro deve dare una traccia nitida senza sbavature, deve essiccare rapidamente senza attraversare la carta, deve scorrere facilmente sulla penna (normale o stilografica), non deve formare grumi o depositi nei calamai o nei serbatoi delle penne e non deve corrodere i materiali con cui viene a contatto.

Evoluzioni storiche



- Inchiostro cinese
- Inchiostro ferrogallico
- Inchiostro di sicurezza
- Inchiostro di china



TIPI DI PENNE



Penne a cannuccia



Penne stilografiche



Penne a serbatoio



Penne a china



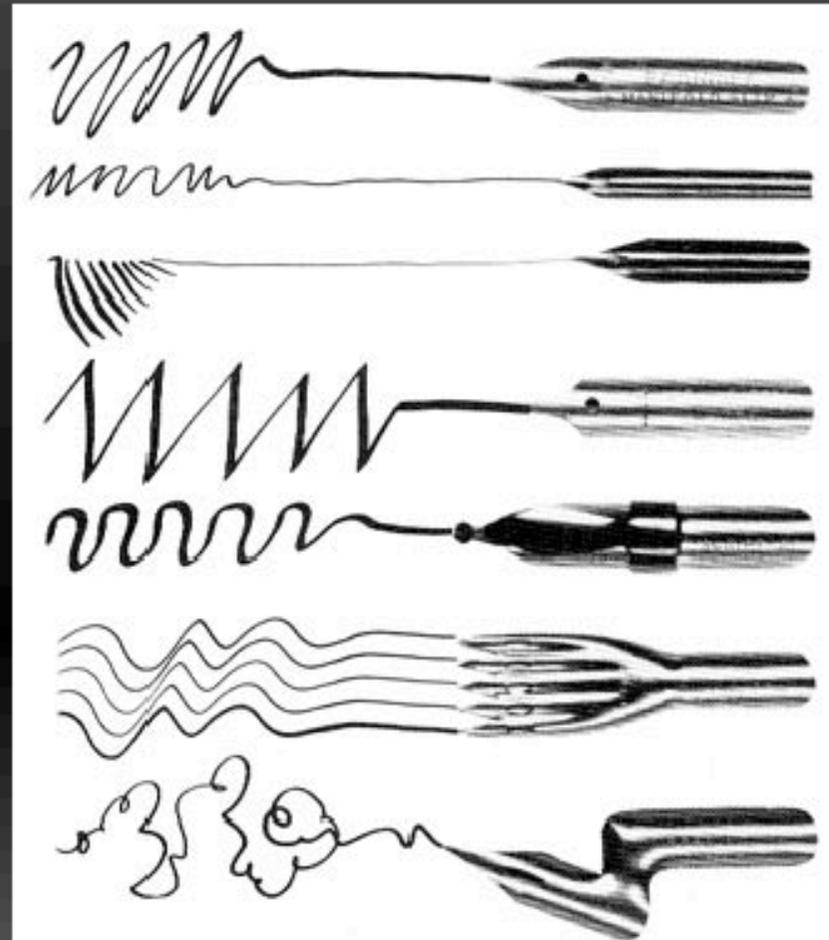
Pennello



PENNA A CANNUCCIA

Sono le più versatili e più economiche. Le cannuccie possono essere usate con pennini che tracciano segni di spessore diverso per rispondere alle varie esigenze. Tra i diversi tipi a punta fine o a punta tronca si evidenziano il pennino per scrittura in tondo, quello per corsivo, quello per musica e quello per scrittura fiorita. Le penne per la scrittura hanno il cannello di attacco aperto e di forma ovale, quelli per la calligrafia o cartografia hanno cannelli tubolari.

I pennini possono usare qualsiasi inchiostro nella quantità necessaria per ottenere segni pesanti e segni leggeri e hanno il pregio di non incepparsi, a meno che la carta non sia troppo morbida e pelosa. Oltre alle cannuccie normali, esistono anche quelle provviste di un piccolo serbatoio di rame, ma sono poco efficienti rispetto alle penne stilografiche o a quelle a china; inoltre si devono pulire dopo l'uso per evitare che si occludano.



PENNA STILOGRAFICA

È una penna composta da una cannetta piena d'inchiostro e da un pennino. L'inchiostro liquido confluisce al pennino attraverso un sistema di distribuzione che combina gravità e capillarità. L'inchiostro può essere fornito o da cartucce o da un contagocce oppure da una varietà di meccanismi per rifornire l'inchiostro nel serbatoio. Ad esempio alcune penne hanno una pompetta di gomma collegata al serbatoio dell'inchiostro per risucchiare l'inchiostro da una boccetta. La maggior parte delle penne stilografiche di nuova produzione usano o delle cartucce usa e getta oppure un serbatoio rimovibile con un meccanismo a vite o a pistone per la fornitura dell'inchiostro.

Le penne stilografiche dovrebbero essere caricate con inchiostri stilografici idrosolubili: l'inchiostro viene aspirato nel serbatoio attraverso il pennino. La gamma dei pennini è assai limitata se la si confronta con quella delle cannucce.



PENNA A SERBATOIO (GRAPHOS)

Per queste penne esistono inchiostri speciali, in una vasta gamma di colori, che si versano direttamente nel serbatoio. Sono dotate di pennini di forme diverse, ognuna in spessori diversi.

Ad esempio la penna Graphos Rotring possiede una gamma di 8 forme di pennino, contrassegnate con lettere dell'alfabeto, che tracciano linee larghe, spesse, sottili o finissime.



NIB	SERIES	WIDTHS in mm	SPECIMEN LETTERING
	O	1.0 1.2 1.5 1.8 2.0 2.5 3.0 3.5 4.0 5.0	ROUND NIBS for round and lines
	N	0.8 1.2 1.5 2.0 2.5 3.0 4.0 5.0	Right hand slant nibs for square end lines
	Z	0.8 1.2 1.5 2.0 2.5 3.0 4.0 5.0	Left hand slant nibs for Left hand uses
	A	0.1 0.12 0.14 0.2 0.25 0.3 0.4 0.5 0.6	DRAWING NIBS FOR FINE LINES
	T	0.8 1.0 1.2 1.4 1.6 2.0 2.5 3.0 4.0 5.0 10.0	RULING NIBS for broad lines and for writing posters
	R	0.4 0.5 0.6 0.7 0.8 1.0 1.2 1.5 1.8 2.0 2.5 3.0	TUBULAR NIBS FOR STENCILLING
	III	0.2 0.3 0.4 0.5 0.6 0.7 0.8 1.0 1.4 2.0mm	TUBULAR NIBS FOR STENCILLING
	S	0.1 mm - fine line 0.2 mm - fine line 0.3 mm - fine line 0.4 mm - fine line 0.5 mm - fine line 0.6 mm - fine line 0.8 mm - fine line 1.0 mm - fine line 1.2 mm - fine line 1.5 mm - fine line 2.0 mm - fine line 2.5 mm - fine line 3.0 mm - fine line 4.0 mm - fine line 5.0 mm - fine line 10.0 mm - fine line ALL SOLD ALL SOLD ALL SOLD	Drawing Nibs FOR fine line drawing



PENNA A CHINA (RAPIDOGRAPH)

Tracciano linee di vario spessore mediante punte intercambiabili formate da un sottile tubicino metallico il cui tratto è perfettamente uniforme in qualsiasi direzione la penna venga guidata. Una corretta manutenzione richiede che le punte siano vuotate e lavate con cura quando non sono usate per un certo periodo. In caso di uso continuato è bene tenerle nell'apposito umidificatore in modo che l'inchiostro non essicchi nel canale di alimentazione.



PENNELLI

Se intendete disegnare a inchiostro con il pennello, acquistate dei buoni pennelli morbidi e flessibili, possibilmente di martora e ricordatevi di sciacquarli sempre dopo l'uso.

Con i pennelli cinesi e l'inchiostro in tavolette si ottengono stesure sottilissime e trasparenti.

La tavoletta di inchiostro viene sfregata su una tavolozza di steatite e inumidita con acqua distillata fino a quando il colore raggiunge l'intensità di nero o di grigio desiderata.



CARTA PER DISEGNARE AD INCHIOSTRO

Una carta molto sottile è quasi sempre povera di appretto cosicchè l'inchiostro la imbeve e si spande in modo irregolare.

Per disegnare a inchiostro è meglio usare carta da disegno pesante, da 200-250 g/m², che permette di stendere mani di colore e di correggere senza danni.

La carta per calligrafia, che costa quanto una buona carta da disegno pesante, è l'ideale se si vogliono ottenere linee nette e precise. La carta soffice non è adatta perché assorbe l'inchiostro, tende a ingiallire ed a sfaldarsi; oltretutto si lacera facilmente ed i filamenti possono occludere il pennino.

È meglio tendere la carta su una tavoletta da disegno se si intende dare stesure di inchiostro o di acquerello.

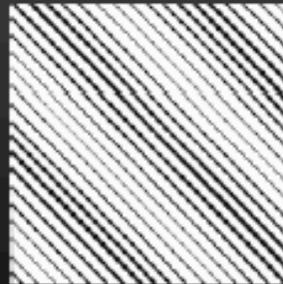


TECNICHE

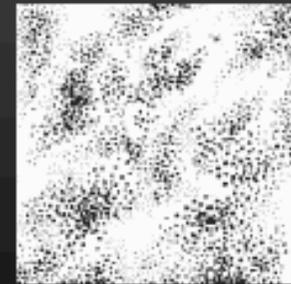
- ➔ Nel disegno a penna la tecnica di base utilizza la linea e il punto. Questi segni possono creare infinite strutture e si combinano anche con altri mezzi pittorici.
- ➔ Non si può iniziare un disegno a inchiostro senza essersi esercitati a lungo nel movimento e nel segno con una penna e un pennello. Bisogna imparare a non premere troppo per ottenere un flusso regolare dal pennino alla carta.
- ➔ Quando si adopera una cannuccia col pennino si deve sempre intingere la stessa quantità di inchiostro e imparare a prevedere il momento in cui l'inchiostro finisce in modo da non dover interrompere nel mezzo di una lunga linea.
- ➔ E' utile eseguire un disegno preparatorio con una matita morbida se si desidera realizzare un disegno a inchiostro accurato e non un rapido schizzo. Ma una volta padroneggiata la tecnica, la spontaneità delle linee che fluiscono liberamente e delle impressioni visive tradotte istantaneamente in immagini crea risultati assai più efficaci di quelli che si hanno con riflessione e pianificazione.
Per disegnare bene con il pennello occorre una lunga pratica perché la sua punta è molto flessibile.

IL TRATTO

-Tratteggio graduato: Si tracciano linee di diverso spessore con l'aiuto di un righello.



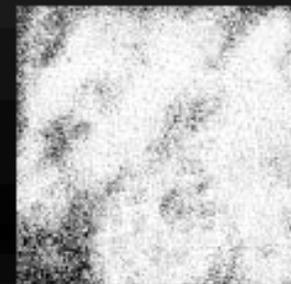
-Puntinato graduato: L'effetto puntinato si ottiene usando pennini di spessore diverso.



-Tratteggio: Si tracciano delle linee molto leggere con una penna inclinata. Allo stesso modo si può fare un tratto incrociato.



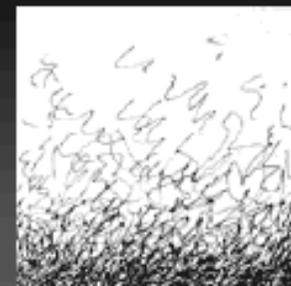
-Puntinato: Il puntinato si ottiene con un pennino molto sottile.



Questo effetto si ottiene con un pennino spesso.



-Scarabocchiato: L'effetto si ottiene scarabocchiando in maniera più o meno intensa.

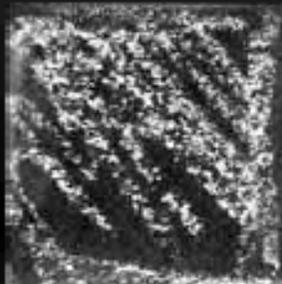


LE TEXTURES

Questo effetto è dato da un fazzoletto di carta piegato a fisarmonica e macchiato.



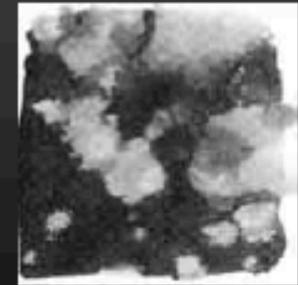
Questo effetto è stato realizzato passando l'inchiostro su uno strato di cera.



Questo effetto si ottiene passando un pennello bagnato su strati spessi di inchiostro.



Questo effetto si ottiene spruzzando del fissativo sull'inchiostro ancora fresco steso con un pennello.



Questo effetto si ottiene usando della tela per dipingere, la tela viene inumidita con l'inchiostro e premuta contro il foglio.



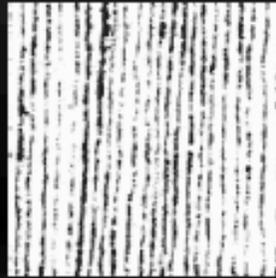
Questo effetto si ottiene usando i polpastrelli con l'inchiostro.



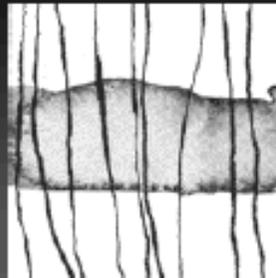
Questo effetto si ottiene soffiando con una cannucchia sull'inchiostro fresco.



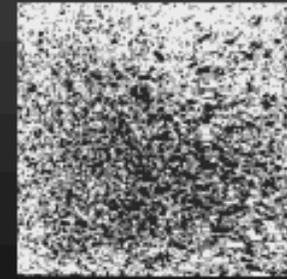
Questo effetto si ottiene tracciando le linee attraverso un fazzoletto di carta.



Questo effetto si ottiene usando prima una stesura di inchiostro diluito, poi una volta asciutto disegnando le linee.



Questo effetto si ottiene spruzzando l'inchiostro con uno spazzolino.



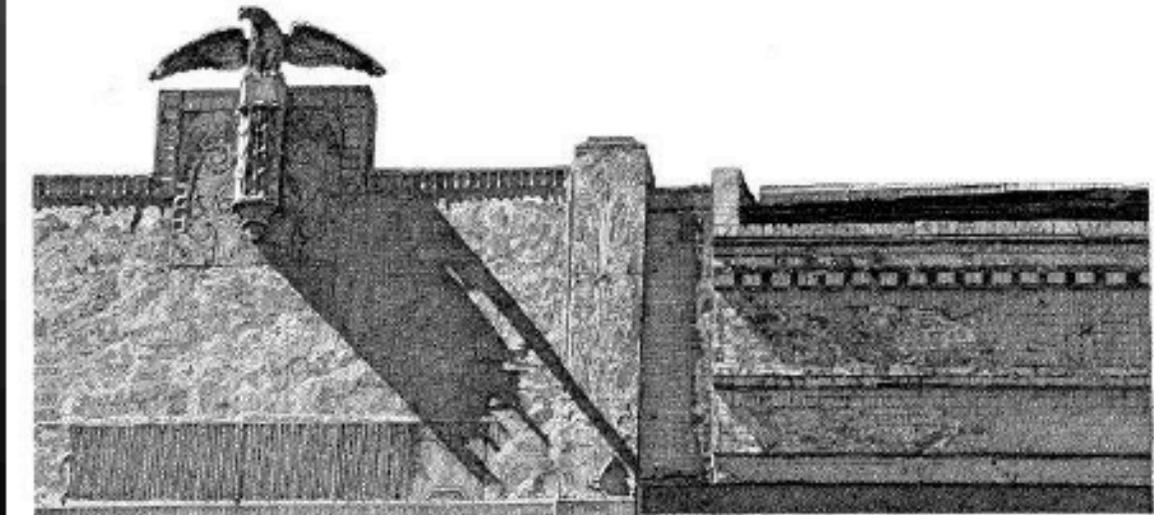
Questo effetto si ottiene dipingendo sopra una maschera.



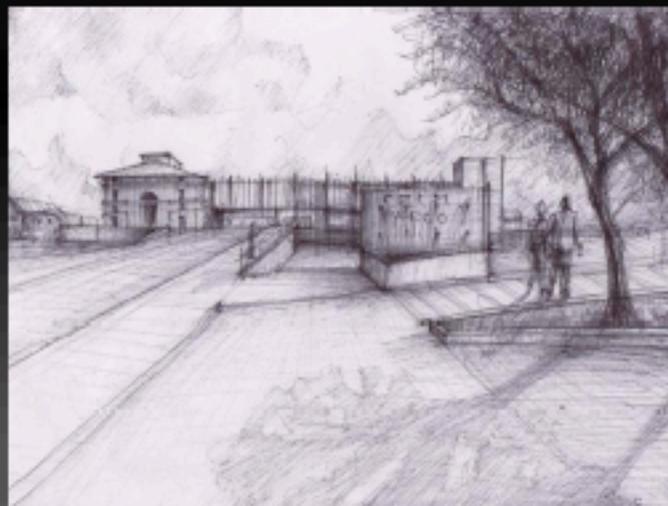
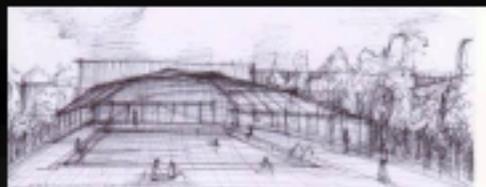
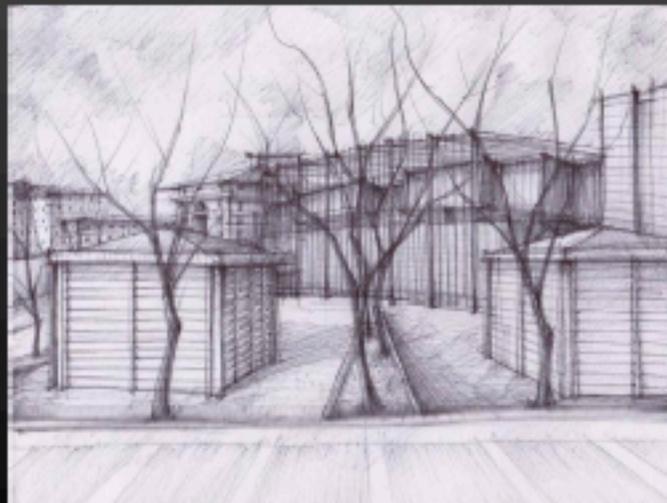
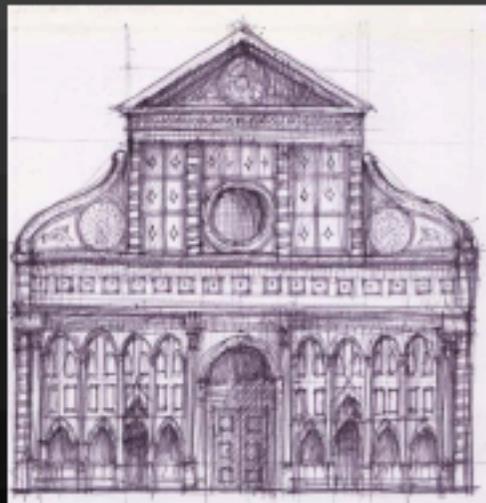
Questo effetto si ottiene stendendo l'inchiostro con un pennello diluendolo con acqua.



APPLICAZIONI DELLA TECNICA DELL' INCHIOSTRO: MELISSA B. TUBBS

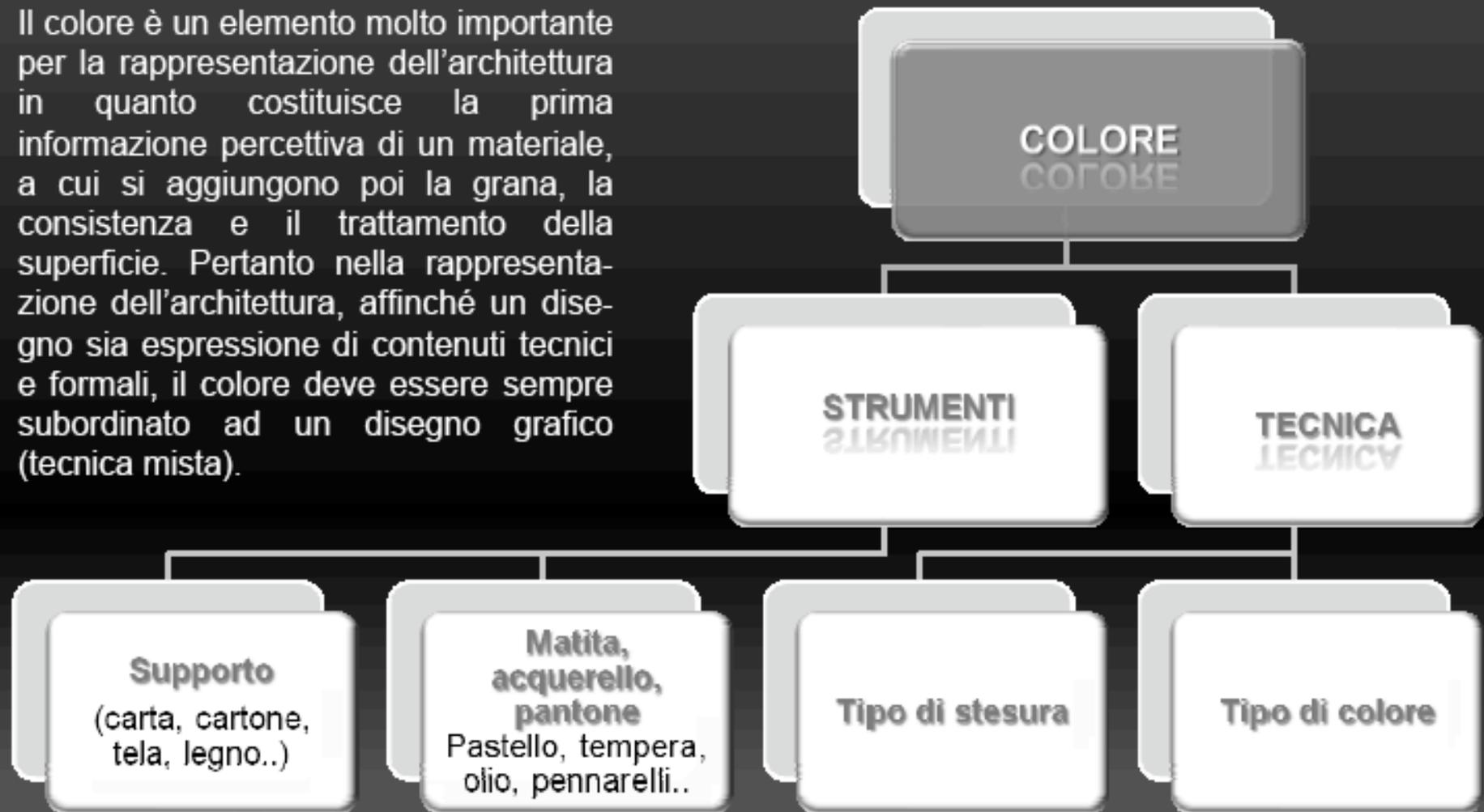


APPLICAZIONI DELLA TECNICA DELLA PENNA PER RITRARRE SOGGETTI ARCHITETTONICI



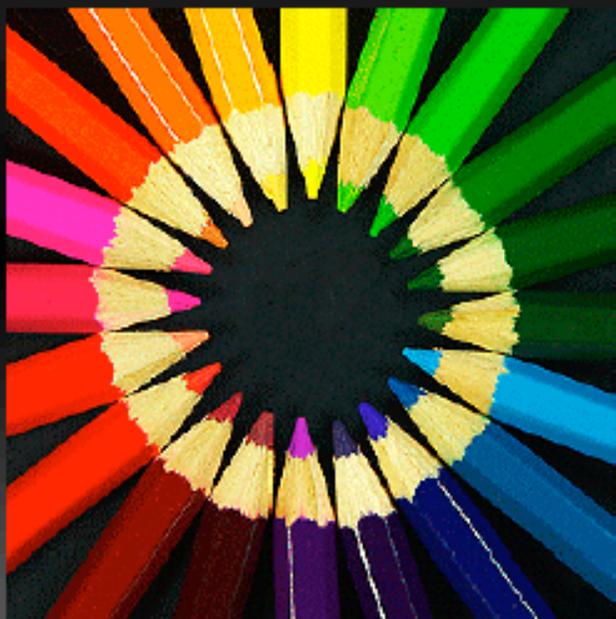
IL COLORE: STRUMENTI E TECNICHE

Il colore è un elemento molto importante per la rappresentazione dell'architettura in quanto costituisce la prima informazione percettiva di un materiale, a cui si aggiungono poi la grana, la consistenza e il trattamento della superficie. Pertanto nella rappresentazione dell'architettura, affinché un disegno sia espressione di contenuti tecnici e formali, il colore deve essere sempre subordinato ad un disegno grafico (tecnica mista).



MATITE COLORATE

Sono uno strumento pittorico semiopaco. E' possibile mischiare i colori tra loro sovrapponendo strati di colore l'uno sull'altro andando, generalmente, dal colore più chiaro e brillante a quello meno chiaro e meno brillante.



MATITE COLORATE

Entrano in gioco 4 fattori:

SCELTA DEL COLORE

PUNTA DELLE MATITE COLORATE

FORZA ESERCITATA

TIPO DI TRATTO

PUNTA DELLE MATITE COLORATE

Si distinguono 4 tipi di punte partendo da sinistra verso destra, indicate dalla lettera P seguita da numeri. I numeri indicano il grado di smussamento ed il valore va dalla più appuntita (1) a quella meno (4).



PUNTA
DELLE
MATITE
COLORATE

MOLTO APPUNTITA
(P1)

APPUNTITA
(P2)

SMUSSATA
(P3)

MOLTO SMUSSATA
(P4)

FORZA ESERCITATA

Quando si colora con le matite colorate è possibile esercitare vari livelli di pressione. Noi identifichiamo principalmente quattro livelli di pressione riportati nella figura sottostante da sinistra verso destra:

MOLTO DEBOLE

lo strato di colore è appena percettibile e si intravede lo strato sottostante.

DEBOLE

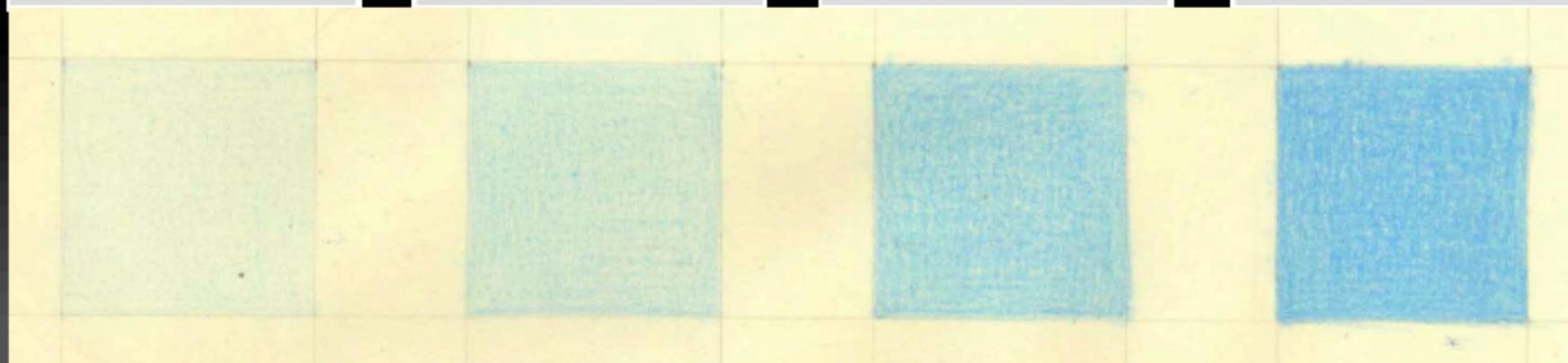
lo strato di colore sottostante è meno visibile

FORTE

lo strato di colore sottostante è appena percettibile

MOLTO FORTE

il colore è uniforme e molto marcato



TIPO DI TRATTO

Il risultato che si ottiene nell'applicare il colore dipende molto dal tipo di tratto che applichiamo. Sono qui riportati alcuni esempi:

Per realizzare un **tratteggio** si applicano linee più o meno inclinate, parallele tra di loro, e poste in maniera più o meno ravvicinata.

Il **tratteggio incrociato** è una variante del tratteggio che consiste disporre le linee non più esclusivamente parallele tra di loro, ma incrociate secondo diverse inclinazioni.

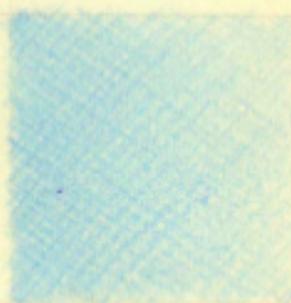
Nell'applicazione dei **punti** fondamentale sarà la loro vicinanza ed il loro spessore (determinato dalla variazione dell'angolo della matita o dall'impiego di mine più o meno morbide).

Si ottiene **picchiettando** la matita sulla carta, il tratto che si ottiene è quasi quello di un singolo punto. La vicinanza o meno di questi vari punti determina il tono più o meno scuro.

INCLINATO



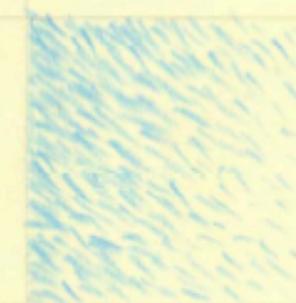
INCROCIATO



PUNTINATO



PICCHIETTATO



Le campiture

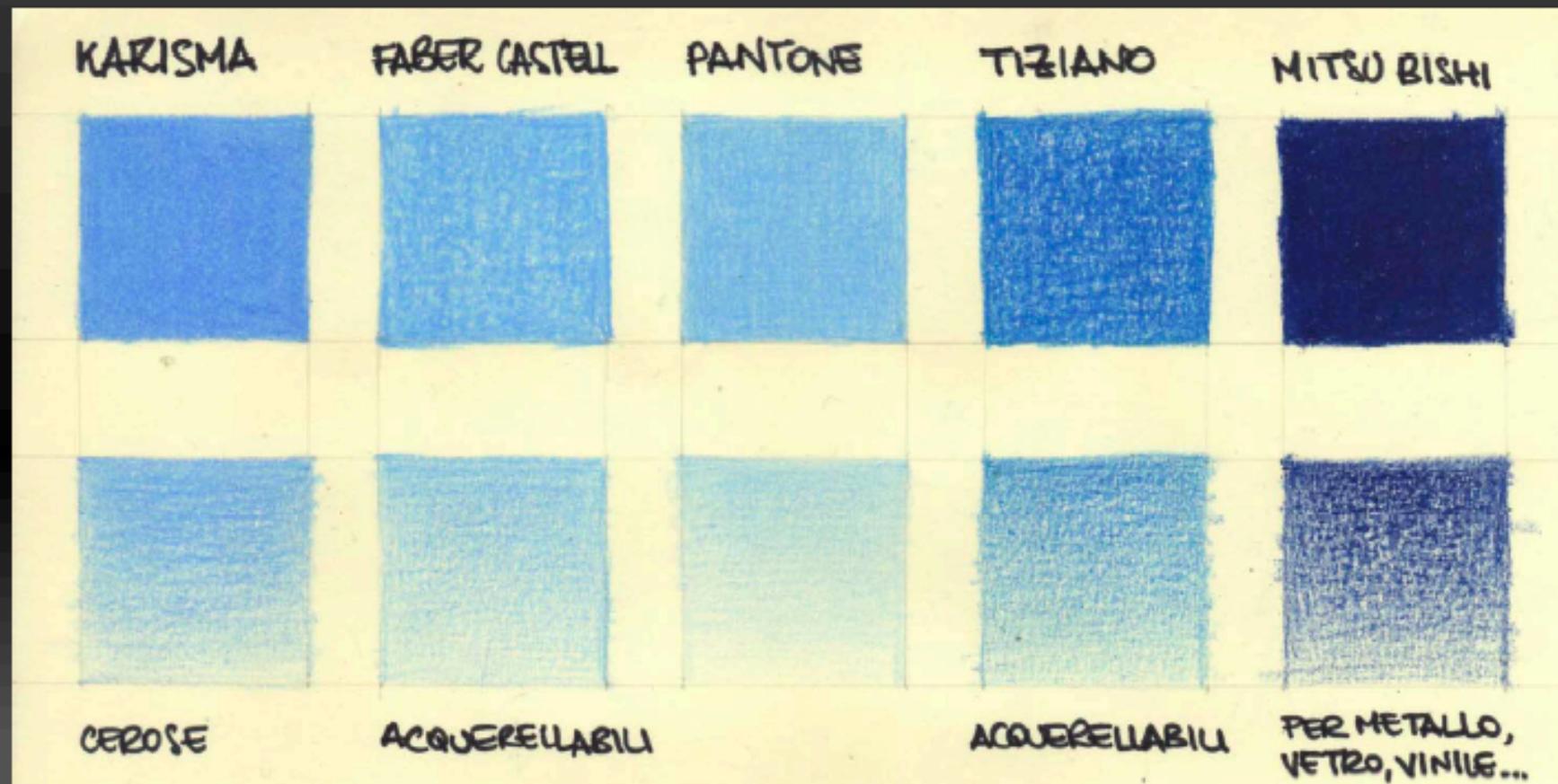
Per **campitura** si intende la stesura uniforme di un dato colore.

Segue un esempio di **mistione di due colori** (il giallo e il blu) **per sovrapposizione**. Stendiamo il blu in modo tale che sia molto marcato a destra e più lieve andando verso sinistra. Lo stesso avviene stendendo il giallo ma in ordine inverso. Nella zona in cui i due colori si incontrano osserviamo il formarsi del colore verde.

Per **brunitura** si intende la stesura di uno strato di colore molto scuro su cui si passa successivamente un colore molto chiaro.



MARCHE E TIPI A CONFRONTO:



FRANZ PRATI



Centro civico polivalente Cogoletto, 1978

Nekyia, 1986

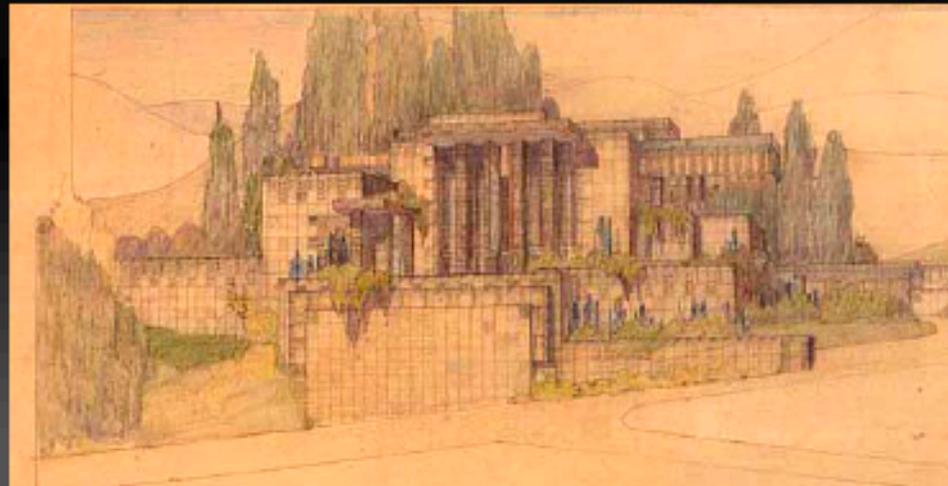
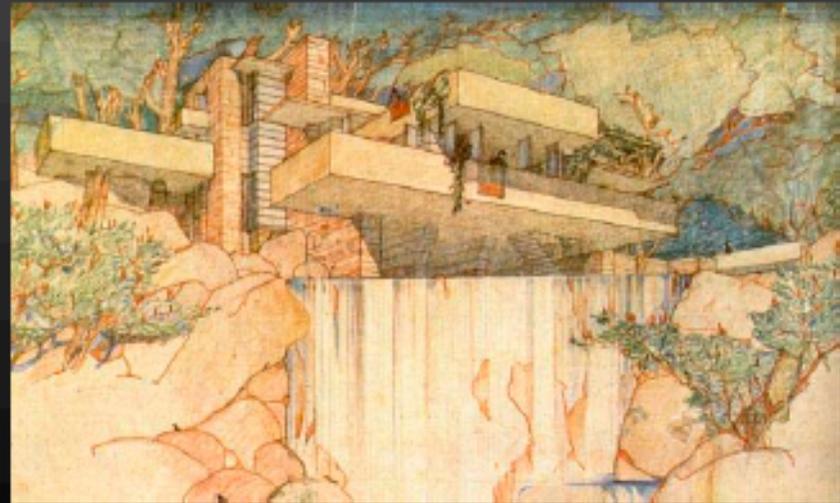


Progetto per il nuovo Teatro Carlo Felice di Genova, 1981

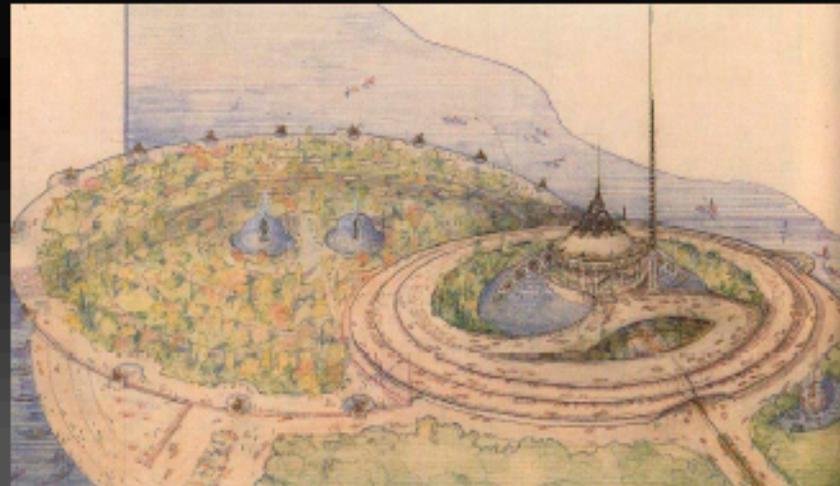
SANT'ELIA: Schizzo per la nuova stazione di Milano, 1913-14



FRANK LLOYD WRIGHT: Edgar J. Kaufmann House, 1936



FRANK LLOYD WRIGHT: Dr. John Storer House, 1923



FRANK LLOYD WRIGHT: Crescent Opera Civic Auditorium, Baghdad

CONSIGLI PER DISEGNARE A MATITA

- ➔ Quando impaginate pensate bene agli allineamenti e al peso delle figure: non realizzate dei dentelli e date la giusta importanza ed il giusto spazio alle immagini!
- ➔ Nel disegnare procedete dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra se siete destrorsi; se siete sinistrorsi procedete invece dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra : questo consente di non passare con la mano su disegni già effettuati e dunque di non sporcare il foglio.
- ➔ Quando campite, non appoggiatevi direttamente al supporto ma mettete tra quest'ultimo e la vostra mano un foglietto di carta, per evitare di sporcare per sfregamento.
- ➔ Nel campire andate con un'inclinazione di 45° : questo consente di evitare aree di sovrapposizione nelle successive applicazioni.
- ➔ Non usate matite di grafite scadente: rischiano di graffiare la carta da disegno.
- ➔ Appoggiate sempre le matite in posti sicuri per evitare che cadano! Quando una matita cade, la grafite all'interno del legno si rompe e la matita diventa molto difficile da temperare. Inoltre i piccoli pezzi di grafite rotta si possono incastrare all'interno del temperamatite bloccandolo.
- ➔ State lontano da carte dalla superficie lucida! La carta lucida è senza mordente, troppo scivolosa perché la grafite possa attaccare in modo efficace.

CONSIGLI PER DISEGNARE A MATITA

- ➔ Una gomma sbagliata può rovinare i disegni! State lontano da gomme colorate o molto dure (come quelle all'estremità delle matite).
- ➔ È possibile pulire la gomma pane impastandola più volte, tuttavia dopo un pò perde la sua efficienza.
- ➔ Trattate con cura la superficie della carta! La trama superficiale può danneggiarsi con una pressione eccessiva della matita. Se l'ombreggiatura ad un certo punto comincia ad apparire lucida, vuol dire che state premendo troppo, cancellando la trama superficiale della carta, e che non potrete più intervenire con ombreggiatura aggiuntive.
- ➔ State attenti a non mettere nastro adesivo sulla vostra carta da disegno, se la carta non è adatta o il nastro è sbagliato. Quando lo si toglie potrebbe danneggiarne la superficie.
- ➔ Disegnate più che potete: ogni volta prima di eseguire fate un attento esame visivo del soggetto.

ACQUERELLO

Sono composti da pigmenti di origine animale, vegetale o minerale, agglutinati con acqua, gomma arabica e glicerina.

In commercio questi colori sono disponibili in tubetto oppure in godet, una vaschetta riempita di colore, essiccata, isolata con carta oleata e avvolta in un foglio di stagno puro.

Per usare questi colori è necessario diluirli con acqua, tenendo a disposizione due recipienti per il diluente: il primo servirà a sciacquare i pennelli per non "sporcare" i colori che si vogliono ottenere, mentre il secondo verrà usato per bagnare il pigmento.

L'acqua dovrà essere mantenuta sempre pulita.

La caratteristica principale di questo materiale è l'assoluta trasparenza delle tinte che sul foglio si compenetrano una con l'altra.





L'ACQUERELLO

STRUMENTI

TECNICA

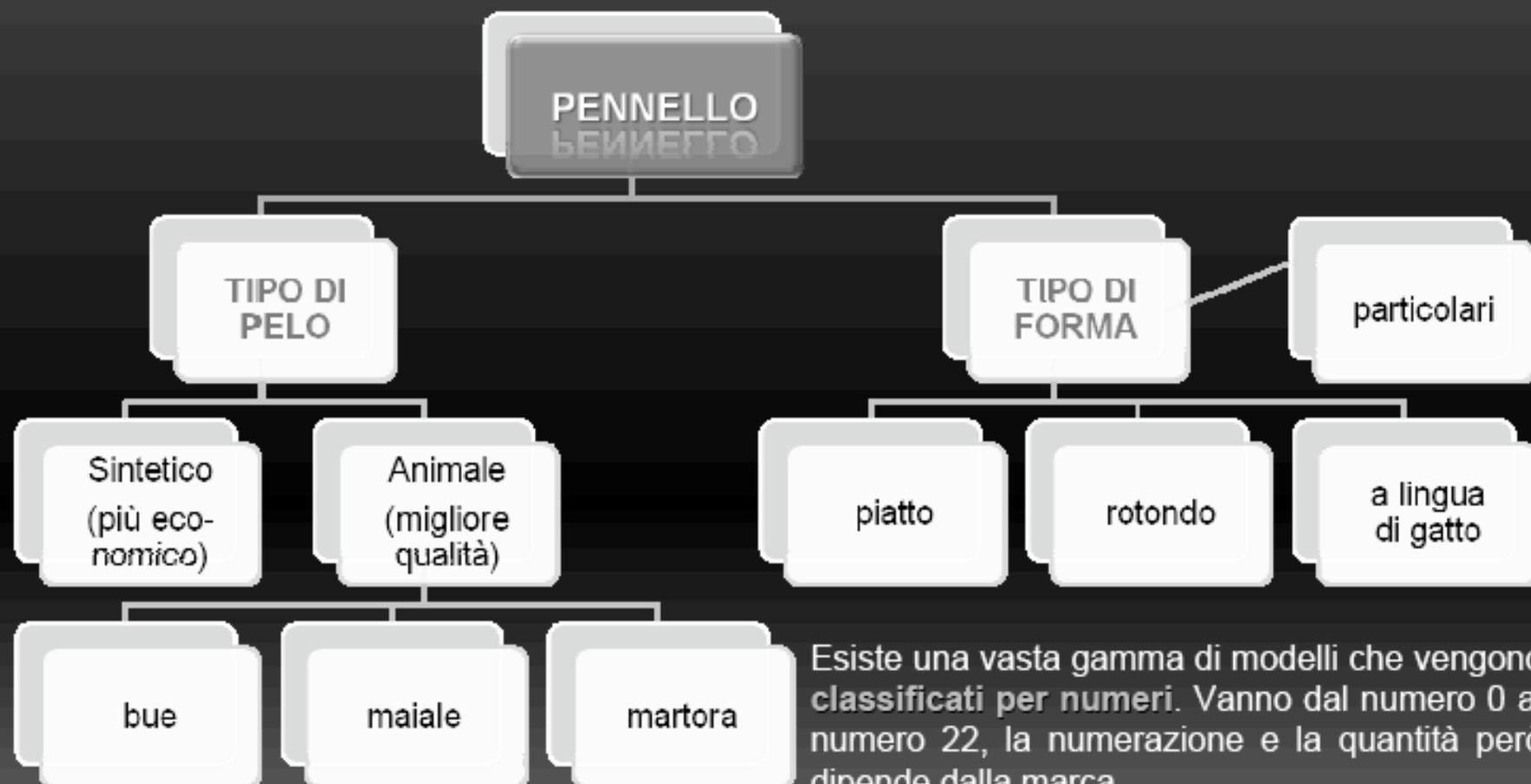
Supporto
(carta, cartone,
tela, legno..)

Pennelli,
tavolozza,
contenitori
per l'acqua..

Tipo di stesura

Tipo di colore

I PENNELLI



Esiste una vasta gamma di modelli che vengono classificati per numeri. Vanno dal numero 0 al numero 22, la numerazione e la quantità però dipende dalla marca.

IL PENNELLO ANIMALE

I pennelli di bue sono di media qualità, con questi si può usare qualunque pittura senza problemi, costano un po' di più rispetto ai pennelli sintetici ma durano molto di più nel tempo e si mantengono meglio.

I pennelli di setola di maiale di solito sono piatti, essendo molto rigidi, e si possono utilizzare solo nei lavori che richiedono questa tipologia di pennello.

I pennelli di martora sono i più pregiati, precisissimi e molto morbidi, l'unico lato negativo è il prezzo che sale molto rispetto agli altri tipi, può arrivare anche a più del doppio, però se trattati con cura durano sicuramente molto di più.



LA TECNICA: IL TIPO DI STESURA



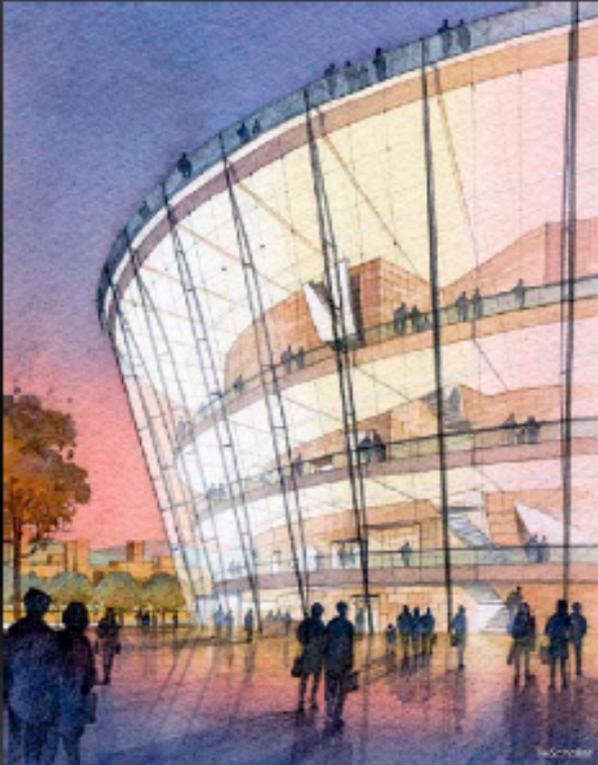
LA TECNICA

- ➔ Le caratteristiche della pittura ad acquerello sono la trasparenza, gli strati di colore, l'impossibilità di correggere l'errore dipingendovi sopra e l'ottenere le zone luminose lasciando trasparire il fondo bianco della carta.
- ➔ Per realizzare un buon acquerello, è necessaria una quantità minima di colore, molto diluito che lascia qua e là scoperto il fondo bianco per illuminare la composizione.
- ➔ Molto importante è partire da un disegno preciso in cui definite le zone di ombra con un tratteggio più fitto e le zone di luce lasciando la carta bianca. Il disegno deve essere minuzioso: è sbagliato pensare di risolvere certi particolari nella fase di coloritura.
- ➔ Una volta realizzato il disegno preparate la tavolozza con i colori. Sia che usiate i colori in godet o in tubetto è utile posizionare i vari colori sul bordo della tavolozza e mescolarli, prendendo con la punta del pennello i vari colori e portarli al centro, diluirli e mescolarli fino ad ottenere la tonalità desiderata.
- ➔ Partite dalla zona più scura, cioè quella in cui le ombre hanno la massima intensità, e lavorate con il grigio denominato "bistro". Il bistro è il "nero" pittorico, utilizzato al posto del nero che non servirebbe a scurire ma sporcherebbe i colori.

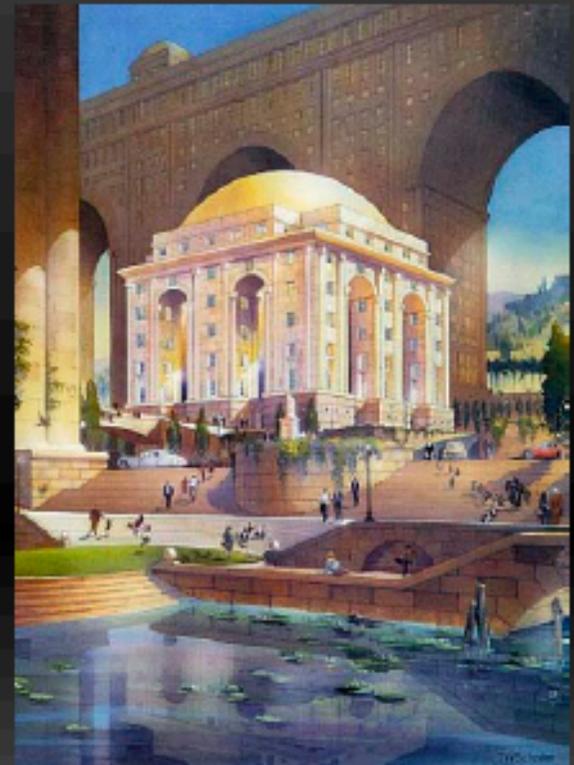
LA TECNICA

- ➔ Dovrete partire con leggere macchie di colore molto diluito, seguendo le ombreggiature fatte a matita. Dopo aver dato il colore sciacquate il pennello nell'acqua pulita e lasciatelo impregnato; con la punta sfumate il bistro.
- ➔ Ci si deve abituare a sciogliere molto il colore altrimenti risulterà troppo denso e coprente, dando al dipinto le caratteristiche della tempera. Dopo aver passato il colore, in trasparenza, si devono ancora vedere le tracce del disegno a matita.
- ➔ Controllate bene i colori del soggetto da dipingere e cercate di riprodurli sulla tavolozza. Date una prima passata con poco colore molto diluito facendo attenzione alle zone in luce che dovranno rimanere escluse. Una volta asciutto il colore già dato, potete sovrapporre il colore più scuro.
- ➔ Ricordate che i primi piani, per apparire tali, devono avere colori tendenzialmente caldi, gli ultimi piani invece, devono avere sempre tinte tendenzialmente fredde.
- ➔ Ricordate sempre che, asciugando, i colori ad acquerello tendono a schiarirsi.

THOMAS SHALLER



Hong Kong Development Proposal, Pei Cobb Freed



Cultural Centre, Roma

PANTONE

In Italia il nome "pantone" si riferisce ad un particolare tipo di pennarelli professionali, i TRIA dell'azienda inglese Letraset (azienda che ha inventato anche i trasferelli). Non è chiara l'etimologia di questa crasi ma probabilmente si riferisce al fatto che sono stati tra i primi pennarelli in commercio a utilizzare esclusivamente il Pantone Matching System per gestire il proprio catalogo.

I Pantoni sono pennarelli all'alcool, che non lasciano la classica gora del pennarello classico (in pratica quell'antistatico segno che lascia tra una passata e l'altra un pennarello normale), ma permettono di ottenere una uniformità simile a quella da stampa. I Pantoni sono costosi, sia per il prezzo in sé e sia per la loro non sfumabilità, che determina la necessità di un pantone per ogni gradazione (anche se è possibile sovrapporli).



IL PANTONE MATCHING SYSTEM

Il sistema Pantone serve a classificare i colori e "tradurli" nel sistema di stampa a quadricromia CMYK (ciano, magenta, giallo e nero) con un codice; questo grazie ad una sorta di libro denominato "mazzetta" con cui è possibile "sfogliare" i colori e selezionarli. A differenza del CMYK o del RGB il codice pantone è composto da due campi, nel primo può essere presente una parola (ad esempio "RED" - rosso-) o un numero di due cifre dove i primi due numeri si riferiscono alla famiglia di appartenenza (es. 18 per la famiglia dei Rossi).



